Divisione Nazionale

Serie A

I risultati

A Vercelli: Pro Vercelli-Ambrosiana 0-0
A Palermo: Palermo-Bologna 2-1
A Casale: Casale-Brescia 1-0
A Milano: Milan-Lazio 4-2
A Roma: Roma-Triestina 0-0
A Torino: Torino-Fiorentina 4-1
A Padova: Padova-Livorno 1-1
A Napoli: Napoli-Genova 0-0
Ad Alessandria: Aless.-Juventus 2-1

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	2	1	1	0	9	0	3
Genova	2	1	1	0	3	0	3
Triestina	2	1	1	0	4	1	3
Padova	2	1	1	0	2	1	3
Torino	2	1	0	1	4	2	2
Juventus	2	1	0	1	5	3	2
Bologna	2	1	0	1	5	3	2
Milan	2	1	0	1	4	3	2
Palermo	2	1	0	1	2	2	2
Brescia	2	1	0	1	1	1	2
Lazio	2	1	0	1	3	4	2
Alessandria	2	1	0	1	3	5	2
Fiorentina	2	1	0	1	2	4	2
Casale	2	1	0	1	1	9	2
Roma	2	0	1	0	0	1	1
Pro Vercelli	2	0	1	0	0	3	1
Napoli	2	0	1	0	1	4	1
Livorno	2	0	1	0	2	5	1

Serie B

I risultati

Girone A

A Vigevano: Vigevanesi-Seregno 2-2
A Legnano: Legnano-Spezia 1-1
A S. Pier d'Arena: Samp.-Cagliari 5-0
A Viareggio: Viareggio-Pavia 1-0
A Messina: Messina-Derthona 2-0
A Catanzaro: Catanzaro-Novara 3-2
Ha riposato: Pro Patria.

Girone B

A Modena: Modena-Grion 1-0
A Vicenza: Vicenza-Bari 1-1
A Venezia: Serenissima-Atalanta 1-1
A Perugia: Perugia-Foggia 5-2
A Verona: Verona-Spal 2-2
A Pistoia: Cremonese-Pistoiese 2-1
Ha riposato: Comense.

Le classifiche

Girone A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Sampierdarena	2	1	1	0	5	0	3
Legnano	2	1	1	0	4	1	3
Messina	2	1	1	0	3	1	3
Catanzaro	2	1	1	0	4	3	3
Pro Patria	1	1	0	0	2	1	2
Viareggio	2	1	0	1	1	1	2
Spezia	2	0	2	0	1	1	2
Novara	2	1	0	1	5	5	2
Cagliari	2	1	0	1	1	5	2
Seregno	1	0	1	0	2	2	1
Vigevano	2	0	1	1	4	5	1
Derthona	2	0	0	2	2	4	0
Pavia	2	0	0	2	0	4	0

Girone B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Modena	2	2	0	0	2	0	4
Spal	2	1	1	0	6	2	3
Serenissima	2	1	1	0	3	1	3
Bari	2	1	1	0	3	1	3
Cremonese	2	1	1	0	2	1	3
Perugia	2	1	0	1	5	4	2
Foggia	2	1	0	1	4	6	2
Comense	1	0	1	0	0	0	1
Verona	1	0	1	0	2	2	1
Vicenza	1	0	1	0	2	3	1
Atalanta	1	0	1	1	1	2	1
Pistoiese	2	0	0	2	1	6	0
Grion	2	0	0	2	0	3	0

L'equilibrio sensibile dei valori che già si era manifestato nella prima giornata del campionato ha ricevuto ieri completa conferma. Dopo due partite nessuna squadra è a punteggio pieno e nessuna è a zero punti. Il che vuol dire, unitamente alla constatazione diretta sui singoli risultati, che squadroni e squadrette in campo avversario non riescono a spuntarla. Il fattore campo gioca in questo inizio del torneo una parte preponderante: cosa questa che può solo avvenire in un complesso di squadre in cui non si noti un troppo grande divario di valore. Eppure ci sono squadre che hanno indubbiamente più «classe» di altre; qui entra allora in scena il fattore forma. Gli «undici» che hanno meno «assi» tra i loro componenti hanno, per la maggior parte, più giovani; quindi giocatori più facili ad entrare in piena forma. La miglior forma alleata al favore del campo supplisce, in tal caso, alla maggior classe ed alla più scelta sigla di gioco.

Questo s'è visto ieri in particolar modo ad Alessandria e a Vercelli, dove le due favorite del torneo, Juventus e Ambrosiana, non sono riuscite a spuntarla. I campioni d'Italia, come già l'anno scorso, hanno lasciato sul campo dei «grigi» due punti, mentre, più fortunati, i finalisti della Coppa Europa se ne sono andati dal terreno dei «bianchi» col punticino del pareggio. A completare l'affermazione delle squadre provinciali viene la vittoria del Casale sul Brescia in trasferta.

Roma e Napoli hanno ribadito le incertezze rivelate della prima giornata, chiudendo, con «zero a zero», gli incontri in campo proprio con Triestina e Genova. Le quali due squadre si insediano con tre punti in testa alla classifica assieme all'Ambrosiana e al Padova che è uscito imbattuto dal campo del neo promosso Livorno. Due squadre che si son prese delle belle rivincite della prima uscita sono il Torino e il Milan che hanno nettamente piegato Fiorentina e Lazio, mentre il Palermo è riuscito ad avere una stretta vittoria su un Bologna privo di Schiavio e di Monzeglio.

Napoli-Genova 0-0

Napoli, 18 mattino.

Lo schieramento difensivo impostato dal Genova fin dalle prime battute dell'incontro ha fatto apparire manifeste le intenzioni dei «rosso bleu»: giocare per il risultato pari. Questa tattica, adottata contro una squadra notoriamente sfuocata in tutti i reparti, aveva probabilità grandissime di riuscire, come in effetti è riuscita. Va da sè che i tre uomini rimasti all'attacco avevano il còmpito di sfruttare le situazioni favorevoli che eventualmente si fosero presentate. Queste invero sono state ben poche, avendo la mediana «rosso bleu» quasi del tutto rinunziato al rifornimento degli avanti.

La linea di sostegno genovese si è assunto il còmpito di marcare rigorosamente gli attaccanti «azzurri» per impedire che le loro manovre di avvicinamento alla rete di Amoretti si facessero pericolose. Così l'attacco napoletano, ben lontano dal possedere un ben che minimo affiatamento, ha cozzato invano contro la muraglia difensiva eretta dal Genova e in tutti gli spettatori si è andato ben presto radicando il convincimento che difficilmente il Napoli avrebbe tradotto in punti la sua innegabile superiorità. Man mano che i minuti passavano, il disordine cresceva nella prima fila in maglia azzurra e di conseguenza aumentava il tono autoritario della difesa «rosso bleu». Splendida la guardia di Amoretti, un portiere dall'intuito e dallo scatto fulminei; infaticabile il lavoro dei due magnifici terzini; caparbio il gioco di tamponamento della mediana.

Gli «azzurri» hanno accusato la scarsezza di allenamento. La mediana, ad esempio, a cui il còmpito era facilitato dalle poco preoccupanti intenzioni degli ospiti, non ha saputo dare autorità al gioco della prima linea, nè questa collettivamente è stata in grado di mettere in seria difficoltà Amoretti. Le poche occasioni presentatesi sono state create da azioni individuali.

L'incontro è stato ricco di falli commessi dall'una e dall'altra parte e Turbiani ha tollerato certe durezze di Pratto commesse a ripetizione specie nella ripresa. Assisteva il Presidente della Federazione.

Dopo azioni alterne spezzate dalle due difese, il Napoli inizia la serie delle sue offensive, rotte a tratti da folate dei «rosso bleu» che poggiano di preferenza il gioco sulle ali. Stabile, che evidentemente non deve essere in buone condizioni fisiche, preferisce amistare ai compagni lasciando ad essi il còmpito di venire a contatto coi difensori «azzurri»; nella ripresa infatti egli cederà il posto di centro a Patri spostandosi all'ala destra.

Il Napoli sembra debba portarsi in vantaggio verso il quarto d'ora. Un'azione Ferraris-Sallustro si conclude con un passaggio di questi a Vogliani, solo a due metri da Amoretti. Il facilissimo pallone, calciato con forza, si alza a campanile sopra la traversa. Amoretti si esibisce poi in due parate sensazionali quasi consecutive su due tiri fortissimi di Sallustro e Vogliani e in un fantastico tuffo col quale riesce a mettere in «angolo» un bolide di Rossetti. Si giunge così al termine del tempo senza che il Napoli riesca a realizzare la sua superiorità che si è concretata solo in quattro calci d'angolo.

Il Genova nel secondo tempo è ancora meno all'attacco e le due o tre azioni che conduce a termine sono scarsamente pericolose per il Napoli che, dal canto suo, col passar del tempo ingarbuglia sempre più le azioni. Ancora moltissimi falli; al 37' Amoretti salva la sua rete eseguendo un tuffo spettacoloso su tiro di Visentin perfettamente indirizzato all'angolo destro.

Le squadre si sono allineate in queste formazioni:

Napoli: Cavanna; Vincenzi, Innocenti; Colombari, Busoniglia, Boltri; Visentin, Vogliani, Sallustro, Rossetti, Ferraris.

Genova: Amoretti; Gilardoni, Pratto; Sala, Godigna, Marchi; Patri, Carti, Stabile, Mazzoni, Ferrari.

Milan-Lazio 4-2

Milano, 18 mattino.

I «rosso-neri», ritornando al campo amico dopo la lunga sosta estiva, hanno ritrovato la via della vittoria in una partita alla quale è stato impresso un ritmo veloce ed energico, specialmente da parte della Lazio. Questa squadra, scesa in campo largamente incompleta all'attacco, non ha però conferito alla propria azione una sicurezza e una abilità tattica adeguate alle necessità della situazione, cosicchè essa si è fatta minacciosa a sprazzi, dovendo subire l'attacco del Milan in netta prevalenza.

Il primo tempo, giuocato più di foga e di slancio che di precisione e di tecnica, ha deluso per la incapacità delle linee attaccanti ad aprirsi il varco nelle difese avversarie sino a creare la possibilità del tiro in goal imparabile. I terzini del Milan affermavano una superiorità di classe frantumando le azioni degli attaccanti azzurri; quelli della Lazio si valevano della decisione e della tempestività delle loro entrate per precedere sempre gli avversari nell'attimo decisivo. Infatti, l'unico goal del primo tempo, a favore del Milan, fu ottenuto da un mediano, Torriani, in una azione susseguita ad un calcio d'angolo tirato da Tansini al quarto minuto. Per il resto del primo tempo Sclavi ha fermato alcuni palloni non difficili, e Bonetti, impegnato solo in alcuni tiri scoccati da lontano, ha rivelato una preoccupante mancanza di sicurezza.

Nel secondo tempo il gioco è migliorato da parte dei Milan, anche in conseguenza di una lieve stanchezza manifestatasi nelle file laziali e specie nei terzini che nel primo tempo avevano dovuto reggere in gran parte l'offensiva milanese. Tuttavia gli «azzurri» hanno trovato ancora nelle risorse della loro volontà il modo di evitare un eccessivo squilibrio di azioni portando a sprazzi il gioco nell'area di Bonetti.

La vittoria del Milan è apparsa pertanto legittima e regolare. Questa squadra ha presentato il suo nuovo schieramento, e Bortoletti, il nuovo centro-sostegno su cui erano specialmente appuntati gli sguardi, è apparso dotato di doti eccellenti, in possesso di un gioco calmo, preciso ed instancabile. Bortoletti ha porto al 12.o minuto della ripresa a Romani un pallone bellissimo che il centro-attacco ha voltato di sinistra nell'angolo basso della porta di Sclavi, realizzando il secondo punto. Al 16.o minuto Guarisi ha concluso con un goal una mischia originata da un errore di Bonetti. Al 17' Tansini ha segnato il terzo punto del Milan, riprendendo al volo un pallone di Romani e al 25 Moretti ha deviato in porta di testa un centro di Tansini. A tre minuti dalla fine un tiro di Salatin ha battuto su una gamba di Gabirotti entrando in goal, nonostante il tuffo di Bonetti.

Milan: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Torriani; Arcari, Moretti, Romani, Stella, Tansini.

Lazio: Sclavi; Bertagni, Del Debbio; Fantoni II, Tonali, Serafini; Guarisi, Montanari, Battioni, Salatin, Gabriotti. Nel secondo tempo Battioni e Gabriotti si sono scambiati i posti.

Arbitro Mattea.

Roma-Triestina 0-0

Roma, 18 mattino.

La Roma, scesa in campo in una formazione di ripiego, non solo non è riuscita ad aver ragione della compagine rosso-alabardata, ma poco è mancato che chiudesse l'incontro sconfitta. Le assenze di Pasolini, Gadaldi e Tommasi si sono fatte assai sentire, anche perchè esse hanno costretto l'allenatore Barbesino ad un completo rimaneggiamento delle linee. Il centro sostegno Stagnaro ha giuocato da terzino sinistro; il mediano Ferraris da terzino destro e Bernardini, che ha coperto in quest'ultimo periodo di tempo il ruolo di interno sinistro, è stato costretto a ricoprire il posto di centro mediano. Da uno schieramento improvvisato non c'era da attendersi gran che in fatto di amalgama e di intesa. E, infatti, la Roma ha vanamente cercato di dare al proprio giuoco un'impronta di organicità.

Di tale stato di cose si è avvantaggiata la Triestina, che ha retto magnificamente il confronto con la più classica ed esperta rivale. Il giuoco, veloce in tutti e due i tempi, è stato alterno e la palla si è spostata continuamente da un campo all'altro. Le difese hanno sostenuto incrollabili gli attacchi delle prime linee e tanto Blason che Masetti sono stati sottoposti ad un duro lavoro. Il portiere della Roma, se non è stato costretto a compiere il maggior numero di parate, ha certo compiuto le parate più difficili. Due suoi interventi al 24' del primo tempo, su tiro di Nicolai, e al 30' del secondo tempo, su cannonata dello stesso Nicolai, sono state veramente provvidenziali.

Fredda, apatica, disorganica è apparsa la Roma; veloce, agile, giovane, compatta e ammirabilmente fusa nelle linee la Triestina. Numerosi calci d'angolo sono stati tirati da ambo le parti. L'arbitro Levrero ha diretto l'incontro con energia e severità. Ogni più piccolo accenno al giuoco duro è stato inesorabilmente punito. Le squadre, del resto, si sono comportate con perfetta cavalleria. I migliori in campo sono apparsi: della Triestina: Loschi, Rocco, Nicolai e Geigerle; della Roma: Costantino. Alla fine dell'incontro la folla ha sonoramente fischiato la Roma e applaudito la Triestina. Le squadre si sono così allineate:

ROMA: Masetti; Ferraris, Staguaro; Callegari, Bernardini, Dugoni; Costantino, Scopelli, Banchero, Scaramelli e Guaita.

TRIESTINA: Blason; Geigerle, Loschi; Pasinati, Villini, Spanghero; Baldi, Colausai, Palumbo, Rocco, Nicolai.

Casale-Brescia 1-0

Casale Monf., 18 mattino.

Battendo il Brescia con un goal improvviso di Autelli, il Casale ha demolito soltanto in parte le riserve che il pubblico e la critica mantenevano sul suo conto in seguito all'oscuro esordio di campionato. La squadra nero-stellata ora attesa a questa partita come ad una prova di appello. La folla dei suoi stessi partigiani le ha fatto il viso dell'armi dopo la poco brillante giornata iniziale e soltanto una vittoria chiara, convincente e irresistibile poteva cancellare questo senso di pessimismo che circonda la compagine monferrina. La vittoria è venuta, ma è venuta in modo da lasciare le cose quasi allo stesso punto di prima e la squadra dovrà sfoggiare ben altro rendimento per fugare tutti i dubbi che permangono sul suo conto.

Per colmo di sventura, gli atleti nero-stellati hanno dovuto scendere in campo in una formazione rimaneggiata in tutti reparti. Morbello in difesa e Migliavacca all'attacco rimpiazzarono all'ultimo momento Provera e Schiavetta, mentre la linea di sostegno, in seguito alle improvvise defezioni di Castello e De Marchi, dovute al rincrudirsi di lesioni agli arti che i due atleti accusavano da tempo, ha schierato due reclute autentiche: Morzone, che proviene dalle riserve, e Caimmi, acquistato poche ore prima della contesa dall'Atalanta.

La cronaca della contesa si riduce al goal di Autelli e a tre o quattro azioni che, mettendo le due squadre in condizione di segnare, sono state invece sprecate una di seguito all'altra per la deplorevole sterilità delle due linee di attacco. Il Casale otteneva due calci d'angolo nei primi venti minuti di gioco, poi, verso la mezz'ora, Ferrari discendeva verso la rete avversaria e da trenta metri aferrava un tiro che Perucchetti sventava con un tuffo perfetto. Due minuti dopo gli azzurri erano di nuovo in angolo e, prima che l'arbitro fischiasse il segnale della ripresa, Reggiani, a due passi dalla porta casalese, non riusciva a sfruttare un malinteso tattico di Mazzucco e Morbello, sbagliando in pieno la palla.

Nella ripresa, appena iniziato il gioco, il Casale attaccava con vivacità. Autelli, dopo cinque minuti, ricevuta la palla da Celoria a metà campo, si appressava indisturbato alla rete degli azzurri e, giunto a pochi metri, effettuava un tiro parabolico che mandava la palla ad insaccarsi alta nell'angolo opposto. Un goal di esatta misura, che rimaneva il fatto più brillante della brutta contesa. I bresciani partivano alla riscossa e, ad onta di qualche reazione isolata dell'attacco nero-stellato, restavano al comando del gioco sino al termine della gara. Ma le desolanti incertezze conclusive nelle azioni più insidiose impediva alla squadra lombarda di raggiungere l'agognato pareggio. Nel secondo tempo furono battuti quattro calci d'angolo contro il Casale e nessuno contro il Brescia. Terreno duro; tempo sereno. Arbitro il signor Melandri.

BRESCIA: Perucchetti; Duo, Marini; Frisoni, Valenti, Provaglio; Giuliani, Reggiani, Locatelli, Bianchi, Correnti.

CASALE: Morbello; Roggero, Mazzucco; Ferrero, Morzoni, Caimmi; Migliavacca, Celoria, Cornara, Ferrari, Autelli.

Gli incontri internazionali

Ungheria-Svizzera 3-0

Budapest, 18 mattino.

Le due squadre sono scese in campo agli ordini dell'arbitro viennese Franckenstein, nella seguente formazione: *Ungheria*: Hada; Korani, Biro; Szalay, Sarosi, Lazar; Pusztai, Avar, Teleki, Polgar, Serenyi. *Svizzera*: Sechehaye; Minelli, Weller; Binder, Imhov, Gilardoni; Kaenel, Abblegen II, Frigerio, Abblegen III; Jaeck.

Circa 18 mila persone erano presenti all'incontro che, disturbato alquanto da un forte vento, non è stato certamente uno dei più interessanti. Difatti la squadra svizzera ha dimostrato di essere ancora molto lontana dal suo miglior rendimento; essa è stata quasi continuamente alla mercè dei magiari, per quanto questi non fossero nella loro giornata migliore, perchè, come al solito, difettavano gli «avanti», in genere improduttivi, e sopratutto mancava l'attività del centro-sostegno, oggi quasi irriconoscibile.

Per la cronaca, i punti sono stati segnati: all'8' da Avar; nella ripresa, al 20' per un errore del terzino Weller, che si è lasciato scivolare il pallone sulla schiena, permettendo all'ala sinistra ungherese di trarne così un goal imparabile, ed al 30' su una bella azione della linea di sostegno e degli «avanti» magiari. Un quarto punto era stato segnato dagli ungheresi al 35' del primo tempo, ma l'arbitro viennese ha creduto di vedere un fallo commesso sul portiere svizzero e non ha concesso il punto.

Cecoslovacchia-Austria 3-3

Praga, 18 mattino.

Alla presenza di trentamila spettatori ha avuto luogo la partita di calcio tra le «nazionali» dell'Austria e della Cecoslovacchia. La partita ha avuto il risultato di 3 a 3; il primo tempo finiva con 2 a 1 a favore dell'Austria. I viennesi sono stati nettamente superiori.

Al 5.o minuto Puc ha segnato il primo *goal* per la Cecoslovacchia, ma al 16.o Muller ha pareggiato ed anzi al 32.o Sindelar è riuscito ad ottenere il secondo punto per l'Austria; poco dopo un terzo punto austriaco, autore Muller, quantunque regolare non è stato riconosciuto valido dall'arbitro.

Il secondo tempo è iniziato dai cecoslovacchi con un gioco molto rude. Al 16.o Sliny riesce ad ottenere il secondo punto per la Cecoslovacchia; l'Austria segna nuovamente al 22.o per merito di Sindelar, ma al 34.o Puc pareggia ancora.

A Vienna la rappresentativa viennese ha battuto la squadra della città di Praga per 4 a 0.

Il campionato di Serie B

Girone A

LEGNANO, 18. — **Legnano-Spezia 1-1.**

Lo Spezia si è imposto nelle prime battute ha ottenuto il suo goal al 21' marcato da Versono. La reazione dei «lilla», incalzante ma poco ordinata, è stata infranta per tutto il resto del tempo dalla vigile difesa ligure, imperniata su un ottimo portiere. Nella ripresa all'8' una decisa azione del «lilla» ha fruttato il pareggio dovuto ad una cannonata di Solbiati. Espulsi in seguito Ferrè ed il terzino sinistro dello Spezia per scorrettezze il gioco si è fatto caotico ed il punteggio non ha subito più varianti.

CATANZARO, 18. — **Catanzaro-Novara 3-2.**

La partita, disturbata da un forte vento, ha visto gli «azzurri» sorprendere i concittadini con una fulminea partenza e segnare un goal al 6' con Cappellini. Il Catanzaro ha risposto però immediatamente pareggiando un minuto dopo per merito di Bedetti. Si sono registrate poi azioni sui due campi e tanto Zomberletti come Martini hanno avuto un buon lavoro. Nel secondo tempo al 16' Bedetti ha battuto il portiere «azzurro» con un bel tiro, indi il gioco si è spezzettato fino al 40', allorchè il Novara pareggiava su calcio di rigore difatti al 43' Moretti segnava il goal doveva però sfuggire al Catanzaro e realizzato da Negri.

MESSINA, 18. — **Messina-Derthona 2-0.**

L'incontro si è deciso nel primo tempo nel corso del quale Villotti al 33' e Corollo al 40' marcarono i due punti della giornata. I «bianconeri» non seppero che raramente minacciare la rete locale e sempre furono respinti agevolmente. Nella seconda parte della partita il giuoco diminuì di tono, ma la superiorità fu sempre del Messina e devesi alla buona difesa del portiere se il passivo non fu più grave per il Derthona.

VIAREGGIO, 18. — **Viareggio-Pavia 2-2.**

Il Viareggio ha avuto un buon inizio culminato con un punto segnato da Lemmetti al 12' su passaggio di Pasquinelli. Quando tutti si attendevano un aumento del bottino la squadra fu per contro disunita, specialmente all'attacco, favorendo in tal modo gli ospiti. Il Pavia, rinfrancato, organizzò parecchi attacchi ed il portiere bianconero fu più volte impegnato seriamente. Nel secondo tempo la fisionomia del giuoco non mutò

VIGEVANO, 18. — **Vigevanesi-Seregno 2-2.**

I biancocelesti hanno dovuto accontentarsi della divisione dei punti. Il Seregno dopo un attimo di rilassamento dovuto al goal subito al 20' in seguito ad un tiro di Lattuada; seppe riprendersi, tanto che al 45 minuto, su una fulminea discesa, Poggi pervenivà al pareggio. Gli ospiti attaccavano nella ripresa. Ben presto Carmignato era chiamato al lavoro e respingeva diversi insidiosi palloni, ma non poteva impedire che Giunta al 4' lo battesse con un violento tiro. La risposta dei biancocelesti fruttava però subito il pareggio, autore Lattuada al 5'. Da tale momento l'iniziativa passava ai Vigevanesi, ma la loro superiorità risultava vana.

SAMPIERDARENA, 18. — **Sampierdarenese-Cagliari 5-0.**

La Sampierdarenese ha segnato due goals nel primo tempo, al 2' con Barisone, su allungo di Poggi; al 24' con Poggi, di testa, su «angolo» battuto da Barisone. Nella ripresa segnava ancora Poggi al 14' su centro di Barisone, al 31' Gai sfruttava irresistibilmente un passaggio di Comini ed al 36' lo stesso Comini, ricevuta la palla da Bossi, filava in rete battendo i terzini avversari.

Girone B

VERONA, 18. — **Verona-Spal 2-2.**

La Spal ha iniziato molto bene l'incontro sfoggiando un ottimo assieme ed una notevole velocità. La leggera superiorità degli ospiti ha fruttato loro un goal al 21' segnato da Tumiati su allungo di Braga. Lo scacco non ha mancato di scuotere il Verona che, con una pronta azione controffensiva, ha marcato due punti rispettivamente al 37' e 38', tutti ad opera di Biasoli. Nella ripresa la Spal ha pareggiato inaspettatamente al 12' su rigore battuto da Olasi

MODENA, 18. — **Modena-Grion 1-0.**

La squadra giuliana ha saputo tenere testa al Modena per l'intero primo tempo ribattendo sempre con ordinati attacchi e riuscendo ad impegnare il portiere giallo. Un calcio di rigore accordato al Modena in tale periodo e calciato da Galli era parato dal guardiano polese e questo fatto serviva a galvanizzare l'intera squadra. Nel secondo tempo il Modena è pervenuto a marcare una buona superiorità ma ha dovuto faticare assai per strappare il punto che doveva aggiudicargli il successo: difatti solo al 38' su calcio d'angolo Lombatti riprendeva il pallone e lo scaraventava in rete con una cannonata. Arbitro De Ricci.

VENEZIA, 18. — **Atalanta-Serenissima 1-1.**

La Serenissima ha iniziato bene segnando con Bottazzi al 5' su tiro scoccato da oltre 20 metri ed ha continuato a dominare mettendo a dura prova la resistenza del trio estremo bergamasco. Grazie ad un gioco tecnico e preciso l'Atalanta è pervenuta al riposo senza dover lamentare altri scacchi ed ha affrontato così la ripresa con un alto morale e sicura del fatto suo. Al 5' una mischia creatasi davanti alla rete veneziana era risolta da Panzeri che realizzava il pareggio per i suoi colori. I neroazzurri hanno poi condotto altre discese molto pericolose indi alla distanza sono ripiegati nella loro metà campo reggendo solidamente al ritorno offensivo della Serenissima.

PERUGIA, 18. — **Perugia-Foggia 5-2.**

Gioco equilibrato nei primi venti minuti. Il Foggia non riusciva in seguito a contenere gli attacchi del Perugia che marcava tre punti rispettivamente al 24' con Vidaleta, al 25' e 34' con Scategni. Al 9' della ripresa Benedetti marcando un bel *goal* per il Foggia diminuiva il distacco, ma l'iniziativa ritornava ai concittadini ed ancora Vidaleta al 29' segnava. Una breve reazione degli ospiti si traduse con un secondo *goal* di Benedetti, ma Scategni riportava i suoi compagni all'attacco e Nebbia al 40' segnava su calcio di punizione portando a cinque punti il bottino. Arbitro Pizziolo.

BARI, 18. — **Bari-Vicenza 1-1.**

Il risultato è stato equo perchè, se il Bari ha attaccato maggiormente, il Vicenza non ha meritato di perdere in virtù delle doti di cuore sfoggiate ed anche per il buon impianto del proprio gioco. E' toccato ai veneti l'onore del primo goal; al 16' per merito di Camelice, a coronamento di una bella discesa. Il Bari ha reagito ma una prima occasione di pareggiare era fallita da Ferrero che non sapeva sfruttare un penalty. Il punto sospirato seguiva però a breve distanza ed autore ne era Marchioneschi al 35', ancora su calcio di rigore. Nella ripresa il punteggio non cambiava. Presenziava alla partita S. E. Starace. Arbitro Cuzzini.

BOLOGNA, 18. — **Cremonese-Pistoiese 2-1.**

Il campo del Littoriale ha oggi accolto le due squadre di Divisione B Cremonese e Pistoiese data la squalifica del terreno della prima. L'incontro non ha mancato di interessare il discreto pubblico presente. La vittoria è toccata ai «grigio-rossi», apparsi meglio inquadrati ed in possesso di un giuoco d'attacco pericoloso e realizzatore. La Cremonese ha condotto il primo tempo con prevalenza di azioni marcando con Vecchi al 16' un bel punto e non concludendo altre occasioni per puro caso. La Pistoiese incassato un secondo punto al 3' della ripresa su tiro di Casoli seppe reagire alla distanza ma il suo disperato ritorno offensivo le consentì di salvare solo l'onore al 44' ad opera di Vittori. Arbitro Ottorri.

LE GARE AUTOMOBILISTICHE INTERNAZIONALI

Chiron vince davanti a Fagioli il Circuito di Masaryck

Brno, 18 mattino.

(A. D. V.) *Il Circuito di Masaryck di quest'anno si presentava già da parecchie settimane come uno dei più importanti d'Europa per il numero dei Paesi concorrenti, per la notorietà degli iscritti e la partecipazione delle case automobilistiche vincitrici dei più importanti premi mondiali. Ad acuire l'interesse era poi venuta la notizia dell'iscrizione di Nuvolari il «cannone del volante», come qui egli viene definito. Con la grave sciagura di Monza erano venuti a mancare i due grandi nomi di Campari e Borzacchini; poi si aggiungeva la defezione di Nuvolari, Maserati e Taruffi, i quali informavano l'A. C. cecoslovacco che sarebbero stati impossibilitati a correre se non si fosse provveduto ad inviare d'urgenza un camion al confine italiano per il trasporto delle macchine. In queste condizioni, data la ristrettezza del tempo, gli organizzatori si vedevano costretti a rinunziare all'intervento dei tre «assi» italiani. Anche Varzi, che pure aveva inviato tempestivamente la vettura, non ha potuto partecipare alla prova a causa dell'infermità agli occhi che lo affligge.*

Malgrado il tempo piovoso, nella mattinata sono convenuti sul circuito di Brno ben duecentocinquanta mila spettatori. Erano presenti molte autorità e rappresentanti del corpo diplomatico, fra cui notato il ministro d'Italia S. E. Guido Rocco.

La prova era divisa in due categorie: la prima doveva percorrere 17 giri per un totale di Km. 493; la seconda 15 giri per Km. 435. Dei 44 inscritti soltanto 33 hanno preso la partenza, suddivisi in numero di 16 nella prima categoria e di 17 nella seconda, rappresentanti ben nove Nazioni: Italia, Francia, Germania, Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria, Inghilterra, Polonia e Austria. Alle 10,30 è stata data la partenza della prima categoria; dieci minuti dopo sono partiti i concorrenti alla seconda.

La cronaca della corsa non ha offerto, dal punto di vista sportivo, nulla di emozionante. Sin dal primo giro Chiron, su Alfa Romeo, si è messo al comando del lotto ed ha progressivamente aumentato il suo vantaggio. Per quanto riguarda le successive posizioni, si può dire che i mutamenti in seguito verificatisi nella classifica siano stati determinati dagli incidenti che, come vedremo, hanno eliminato buon numero di concorrenti.

Nella prima categoria, dietro Chiron, erano dapprima Pietsch (Alfa Romeo), Lehoux (Bugatti) e Hartmann (Bugatti). Nella seconda categoria, il tedesco Burggaller (Bugatti) assumeva il comando fin dalla partenza seguito dall'inglese Hamilton (Midget) e da Landi (Maserati). Burggaller, sull'esempio di Chiron, vinceva facilmente aiutato anche dalla cattiva sorte toccata Landi.

La serie degli incidenti, che dovevano costituire, si può affermare, le sole emozioni della giornata, è stata aperta dall'inglese Hamilton, che, nei primi giri, usciva di strada in una curva. La macchina ribaltava più volte e il pilota veniva raccolto e trasportato all'ospedale in gravi condizioni. Quasi egual sorte toccava alla benjamina del pubblico la tedesca Frisch, unica donna partecipante, la quale rimaneva leggermente ferita in un incidente di strada. Al 5.o giro era la volta dell'abbandono di Lehoux, costretto al ritiro da un guasto al cambio e del tedesco Steinweg, per difetto alla trasmissione. La classifica subiva per tal modo continui spostamenti, cui contribuivano anche i cecoslovacchi Szczucki e Viasim, il quale ultimo, dopo avere abbattuto quattro paracarri, finiva in un fossato, cavandosela tuttavia con ferite di poca entità.

La viscidità della pista, resa oltremodo malsicura dall'abbondante pioggia, faceva un'altra vittima nel tedesco Pietsch, il quale al 10.o giro finiva egli pure in un fosso, rimanendo tuttavia illeso. Meno fortunato, il francese De Caroli andava ad urtare con violenza contro una casa, ferendosi leggermente; il suo compatriota Boucly usciva poco dopo di strada in una curva, fracassava una croce e ne riceveva colpito alla testa, senza tuttavia gravi danni. L'attenzione della folla veniva ormai attratta, più che dalla marcia indisturbata di Chiron, dalla segnalazione degli incidenti che andavano via via assottigliando il plotone dei concorrenti. Wolf usciva di strada e si feriva leggermente, imitato al 13.o giro dal nostro Landi che, sfidando in una curva, mandava a fracassare la macchina contro un albero. Nel cozzo il pilota riportava la duplice frattura di una gamba e doveva essere trasportato all'ospedale. Anche il francese Wagnier capottava e doveva abbandonare.

Una movimentata corsa, come si è visto, e che, se si considera lo stato scivoloso della pista, avrebbe potuto avere conseguenze ben più serie di quelle che, fortunatamente, non abbia avuto. Le classifiche sono le seguenti:

Prima categoria: 1. Chiron (Alfa Romeo) in 4,50'22"8/10; 2. Fagioli (Alfa Romeo) in 4,54'8/10; 3. Wimille (Alfa Romeo); 4. Dreyfuss (Bugatti); 5. Pob.

Seconda categoria: 1. Burggaller (Bugatti) in 4'32'50"1/10; 2. Soyka (Bugatti) in 4,42'14"; 3. Russel (Alfa Romeo); 4. Knapp (Walter Junior).

Tennis

Il Torneo di Villa Olmo

Como, 18 mattino.

Ecco i risultati del torneo internazionale disputato a Villa Olmo.

Singolare uomini, libera: semifinale: Taroni b. Bonte 6-2, 6-4.

Singolare signore, libera: finale: Valerio b. Heisenmenger 6-0, 6-2.

Doppia uomini, libera: Vieillard-Vedevelli b. Perani-Perani 6-4, 6-2; Bonte-Taroni b. Valli-Valcarenghi 6-1, 6-3.

Doppia mista: Rosaspina-Bonte b. Castiglioni-Bacchi 6-4, 6-1; Tonolli-Kingsley b. Frisacco-Valcarenghi 6-1, 6-0; Heisenmeuger-Vieillard b. Guetta-Perani, juniores, 10-8, 8-6.

Il Torneo di Broni

Stradella, 18 mattino.

Sono continuati oggi a Broni le partite di tennis alla presenza di un eletto e numeroso pubblico convenuto da molti centri. Ecco i risultati:

Semifinale singolare uomini, libero: Mangold b. Pisoni 4-6; 6-3; 9-7.

Semifinale signore: S. Donnino b. Lombardo 6-3; 6-0; Manfredi b. Oddone 6-2; 6-2.

Semifinale: Viganotti-Pisoni b. Mangold-Martinelli 6-4; 3-6; 6-4; Bacigalupo-Malerba b. Torri-Fadini 6-3; 12-10.

Finale: Bacigalupo-Malerba b. Viganotti-Pisoni 9-7; 6-3; 4-6; 3-6; 6-4.

Mussiein è campione professionista

Berlino, 18 mattino.

Il campionato mondiale dei maestri di tennis protagonisti i più noti rappresentanti del professionismo internazionale, si è chiuso oggi con una combattutissima partita fra l'americano Tilden e il tedesco Nüsslein. Quest'ultimo è riuscito a vincere